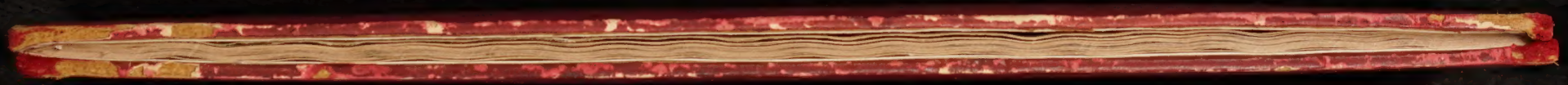
THE SHERIDAN LIBRARIES
3 1151 03717 9177

BIBLIOTHECA FICTIVA

VESPUCCI-QUATTRO SUOI VIAGGI



19265

[Vespucci, Amerigo]

125
AMD
9

Quaritch's Reprints of Rare Books.

I. VESPUCCI (AMERIGO) LETTERA DELLE ISOLE NUOUAMENTE TROUATE IN QUATTRO SUOI VIAGGI.

[*Fiorenza*, 1505.]

LONDON: BERNARD QUARITCH,
15 PICCADILLY.
1885.

NOTE.

ONLY five copies are now known to be in existence of this important work, the rarity of which led Peignot, in the early part of this century, to assert that no more than ten copies had been printed, one for each of the crowned heads of Europe. We cannot trace the origin of this absurd statement, but we can understand how it might have found credit, by considering how seldom the book has been seen during at least the eighteenth and nineteenth centuries. The five surviving copies (so far as we know at present) are as follows :—

1. Poggiali's copy, described by Napione in 1809, and now in the *Biblioteca Palatina* at Florence.
2. Mr. Grenville's copy, now in the British Museum.
3. Baccio Valori's copy (afterwards in the possession of the Marchese Gino Capponi), used by Bandini in 1745 for his faulty reimpression.
4. The copy which was found and purchased at Havana by the late eminent scholar, Varnhagen, Baron of Porto Seguro.
5. The copy from which the present reproduction has been made. It turned up at Naples six or seven years ago, and passed almost immediately into the hands of Dr. Court, an ardent French bibliophile. At the sale of that gentleman's library, at Paris, in 1884, it was bought by me for 13,100 francs, and has since been sold to an American collector of the first order, whose library is, for the number and value of its early Americana, probably unequalled.

The usefulness—I might say, the necessity—of a correct reprint of this volume[1] is shown by the fact that it is intrinsically one of the most important of the original narratives of exploration; while, in consequence of the rarity of the Italian original (the only genuine work of Vespucci, of which the *ipsissima verba* now remain), it has hitherto been known merely through the medium of the faulty second-hand translation into Latin which forms portion of the *Cosmographiæ Introductio* of Waldseemüller (1507, 1509, &c., also a very rare book now). The Italian text was reprinted incorrectly by Bandini in 1745; by Canovai in 1817; and by Varnhagen at Lima in 1865.

It has also been thought advisable to publish contemporaneously a translation, as there exists none such in any modern European vernacular. Varnhagen has, indeed, compendiously rendered the greater part of the first voyage into French ("Amerigo Vespucci," *Lima*, 1865); but, independently of the fact that his version is incomplete, it is too loosely paraphrased to give anything like a just representation of the original. [In Ramusio's collection of Voyages there is an Italian compendium of the third and fourth voyages of Vespucci, derived from I know not whether the printed edition here given in facsimile, or a transcript of the original *Lettera*, as is more probable, since he describes it unhesitatingly as addressed to Pietro Soderini.] The complete translation, which appears simultaneously with the present facsimile of the original, is as nearly as possible an exact rendering of Vespucci's text, with all the faults, solœcisms, and peculiarities of style in which it abounds;—being perhaps the worst-constructed and most illiterate composition of all the early narratives of discovery.

BERNARD QUARITCH.

[1] Only fifty copies of the facsimile have been produced.

Lettera di Amerigo vespucci delle isole nuouamente trouate in quattro suoi viaggi.

MAGNIFICe domine. Dipoi della humile reuerentia & debite recõmendationi &c. Potra essere che uostra Magnificentia si marauigliera della mia temerita / et usada uostra sauidoria / chi tãto absurdamẽte io mimuoua a scriuere a uostra Mag. la pẽsente lettera tãto plissa: sappiendo che di cõtinuo uostra Mag. sta occupata nelli alti consigli & negotii sopra el buon reggimẽto di coresta excelsa Repub. Et mi terra nõ solo presumptuoso / sed etiam perotioso / in pormi a scriuere cose nõ conuenienti a uostro stato / ne dilectevoli / & cõ barbaro stilo scripte / & fuora dogni ordine di humanita: ma la cõfidentia mia che tengho nelle uostre uirtu & nella uerita del mio scriuere / che son cose nõ sitruouano scripte ne p li antichi ne p moderni scriptori / come nel pcesso conoscera V. M. mi fa essere usato. La causa principale chi mosse a scriuerui / fu p ruogho del pẽsente aportatore / che si dice Benuenuto Benuenuti nostro fiorẽtino / molto seruitore secõdo che si di mostra / di uostra Mag. & molto amico mio: elquale trouandosi qui in questa citta di Lisbona / mi prego che io facessi parte a uostra Mag. delle cose per me uiste in diuerse plaghe del mondo / per uirtu di quattro uiaggi che ho facti in discoprire nuoue terre: e dua per mando del Re di Castiglia don Ferrãdo Re. vi. per el gran golfo del mare oceano uerso loccidente: et laltre due p mandato del poderoso Re don Manouello Re di Portogallo / uerso laustro: Dicendomi che uostra Mag. ne piglierebbe piacere / & che in q̃sto speraua seruirui: ilperche mi disposi a farlo: pche mi rendo certo chi uostra Mag. mi tiene nel numero de suoi seruidori / ricordãdomi come nel tempo della nostra giouentu ui ero amico / & hora seruidore: & andando a udire eprincipii di grãmatica sotto la buona uita & doctrina del uenerabile religioso frate di. S. Marco fra Giorgio Antonio Vespucci: econsigli & doctrina delquale piacesse a Dio che io hauessi seguitato: che come dice

el petrarcha / lo sarei altro huomo da quel chio sono. Quo
modocunq; sit / non midolgho: perche sempre misono dile-
ctato in cose uirtuose: et anchora che queste mia patragne nõ
siano conuenienti alle uirtu uostre / uidito come dixe Plinio
a Mecenate / Voi solauate in alcun tẽpo pigliare piacere del
le mie ciancie: anchora che uostra Mag.stia del continuo occu
pata nepublici negotii / alchuna hora piglierete di scanso di
consumare un poco di tempo nelle cose ridicule / o dilecteuo
li: et come ilfinocchio siconstuma dare in cima delle dilecte-
uoli uiuande p disporle a miglior digestione / cosi potrete p
discanso di tante uostre occupationi mãdare a leggere questa
mia lettera: perche ui apartino alcun tanto della continua cu-
ra & assiduo pensamẽto delle cose publiche: et se saro plisso/
ueniam peto Mag.signor mio. Vostra Mag.sapra / come el
motiuo della uenuta mia in questo regno di Spagna fu p tra
ctare mercatantie: & come seguissi in q̃sto proposito circa di
quattro anni: nequali uiddi & conobbi edisuariati mouimẽti
della fortuna: & come promutaua questi beni caduci & transi
torii: & come un tẽpo tiene lhuomo nella sommita della ruo-
ta: & altro tẽpo lo ributta da se / & lo priua de beni che sipos-
sono dire impreestati: di modo che conosciuto elcontinuo tra
uaglio che lhuomo pone in conquerirgli / con sottometterssi
a tanti disagi & pericoli / deliberai lasciarmi della mercantia
& porre elmio fine in cosa piu laudabile & ferma: che fu che
midisposi dandare a uedere parte del mondo / & le sue mara
uiglie: & aquesto mi siofferse tempo & luogo molto oportu-
no: che fu / chel Re don Ferrando di Castiglia hauẽdo a man
dare quattro naui a discoprire nuoue terre uerso loccidente /
fui electo per sua alteza che io fussi in essa flocta per adiutare
a discoprire: et partimo del porto di Calis adi. 16. di maggio
1497. et pigliãmo nostro cãmino per el gran golfo del mare
oceano: nelqual uiaggio stẽmo 18. mesi: & discoprimo molta
terra ferma & infinite isole / & gran parte di esse habitate: che
dalli ãtichi scriptori nõ seneparla di esse: credo pche nõ nheb
bono notitia: che se ben miricordo / in alcuno ho lecto / che
teneua che q̃sto mare oceano era mare senza gente: et di que
sta opinione fu Dante nostro poeta nel. xxvi. capitolo dello
inferno / doue finge la morte di Vlyxe: nelqual uiaggio uidi
cose di molta marauiglia / come intẽdera uostra Mag. Come
diso pra dixi / partimo del porto di Calis quattro naui di con

ſerua: & cominciãmo noſtra nauigatione diritti alle iſole for-
tunate / che oggi ſidicono la gran Canaria / che ſono ſituate
nel mare oceano nel fine dello occidente habitato / poſte nel
terzo clyma: ſopra lequali alza elpolo del Septentrione fuora
delloro orizonte, 27. gradi & mezo: & diſtãno da queſta citta
di Liſbona 280. leghe / per eluento infra mezo di / & libeccio:
doue citenẽmo octo di / prouedendoci dacqua & legne & di
altre coſe neceſſarie: et di qui / facte noſtre orationi / cileuãmo
& dẽmo le uele aluẽto / cominciãdo noſtre nauigationi pel po
nente / pigliando una quarta di libeccio: & tãto nauicãmo / chi
alcapo di 37 giorni fumo a tenere una terra / chi la giudicãmo
eſſere terra ferma: laquale diſta dalle iſole di Canaria piu alſo
occidente a circha di mille leghe fuora dello habitato drento
della torrida zona: perche trouãmo elpolo del ſeptentrione al
zare fuora del ſuo orizonte 16. gradi / & piu occidẽtale che le
iſole di Canaria / ſecõdo che moſtrauano enoſtri inſtrumenti
74. gradi: nelquale anchorãmo con noſtre naui ad una legha
& mezo di terra: & buttãmo fuora noſtri battelli / & ſtipati di
gente & darme: fumo alla uolta della terra / & prima che giu-
gneſſimo ad epſa / hauẽmo uiſta di molte gẽte che andauano
alungho della ſpiaggia: di che cirallegrãmo molto: & la tro-
uãmo eſſere gente diſnuda: moſtrorono hauer paura di noi:
credo pche ciuiddono ueſtiti / & daltra ſtatura: tucti firitraſſe-
no ad un monte / & cõ quãti ſegnali facẽmo loro di pace & di
amiſta / nõ uollon uenire a ragionamẽto con eſſo noi: di mo
do che gia uenẽdo la nocte & pche le naue ſtauano ſurte ĩ luo
go pericoloſo / per ſtare in coſta braua & ſenza abrigo / accor
dãmo laltro giorno leuarci di qui / & andare a cercare dalcun
porto / o inſenata / doue aſſicuraſſimo noſtre naui: & nauigã-
mo per el maeſtrale / che coſi ſicorreua la coſta ſempre a uiſta
di terra / di continuo uiaggio ueggẽdo gente perla ſpiaggia:
tanto chi dipoi nauigati dua giorni / trouãmo aſſai ſicuro luo
go p le naui / & ſurgẽmo a meza legha di terra / doue uedẽmo
moltiſſima gente: & queſto giorno medeſimo fumo a terra co
battelli / & ſaltãmo ĩ terra ben 40. huomini bene a ordine: &
le genti di terra tuttauia ſimoſtrauano ſchifi di noſtra conuer
ſatione: et nõ potauamo tanto aſſicurarli che ueniſſino a par
lare cõ noi: et queſto giorno tanto trauagliãmo con dar loro
delle coſe noſtre / come furono ſonagli & ſpecchi / cente / ſpal
line & altre fraſche / che alcuni di loro ſi aſſicurorono & uen-

nono a tractare con noi:et facto cõ loro buona amiſta / uenen
do la nocte / ci diſpedimo di loro / & tornãmoci alle naui:et al
tro giorno come ſali lalba / uedẽmo che alla ſpiaggia ſtauano
infinite genti / & haueuano con loro le loro donne & figliuoli:
fumo a terra / & trouãmo che tucte uenìuano carichate di loro
mantenimenti / che ſon tali / quali in ſuo luogho ſidira:et pri
ma che giugneſſimo in terra / molti di loro ſigittorono a nuo
to / & ciuennono a riceuere un tiro di baleſtro nel mare / che ſo
no grandiſſimi notatori / con tanta ſicurta / come ſe haueſſino
con eſſo noi tractato lungo tempo:et di queſta loro ſicurta pi
gliãmo piacere. Quanto di lor uita & coſtumi conoſcẽmo / fu
che del tucto uanno diſnudi / ſi li huomini come le dõne / ſen
za coprire uergogna neſſuna / nõ altrimenti che come ſaliron
del uentre di lor madri. Sono di mediana ſtatura / molto ben
proportionati:le lor carni ſono di colore che pende in roſſo co
me pelo di lione:et credo chi ſe gliandaſſino ueſtiti / ſarebbon
bianchi come noi: nõ tenghono pel corpo pelo alcuno / ſaluo
che ſono di lunghi capelli & neri / & maxime le donne / che le
rendon formoſe:nõ ſono di uolto molto belli / pche tengono
eluiſo largo / che uoglion parere altartaro:nõ ſi laſciano creſce
re pelo neſſuno nelle ciglia / ne necoperchi delli occhi / ne in
altra parte / ſaluo che quelli del capo:che tengono epeli p brut
ta coſa:ſono molto leggieri delle loro perſone nello andare &
nel correre / ſi li huomini come le donne:che nõ tiene in conto
na donna correre una legha / ò due / che molte uolte le uedẽ
mo:et in q̃ſto leuon uantaggio grandiſſimo da noi chriſtiani:
nuotano fuora dogni credere / & miglior le donne che gli huo
mini:pche li habbiamo trouati & uiſti molte uolte due leghe
drento in mare ſenza appoggio alcuno andare notando. Le lo
ro armi ſono archi & ſaette molto ben fabricati / ſaluo chi non
tengon ferro / ne altro genere di metallo forte:et in luogo del
ferro pongono denti di animali / o di peſci / ó un fuſcello di le
gno forte arſicciato nella puncta:ſono tiratori certi / che doue
uogliono / danno:et in alcuna parte uſano queſti archi le don
ne:altre arme tenghono / come lance toſtate / & altri baſtoni
con capocchie beniſſimo lauorati. Vſono di guerra infra loro
con gente che non ſono di lor lingua molto crudelmente / ſen
za perdonare la uita a neſſuno / ſe non per maggior pena.

Quando uanno alla guerra / leuon con loro le donne loro: nõ perche guerreggino / ma perche leuon lor drieto el mantenimento: che lieua una donna addosso una caricha / che non la leuera uno huomo / trenta / o quaranta leghe: che molte uolte le uedẽmo. Nõ costumano Capitano alchuno / ne uanno con ordine / che ognuno e / signore di se: et la causa delle lor guerre nõ e / per cupidita di regnare / ne di allarghare etermini loro / ne per coditia disordinata / saluo che per una anticha inimista / che per tempi passati e / suta infra loro: et domandati perche guerreggiauano / non cisapeuono dare altra ragione / se nõ che lo faceuon p uendicare la morte de loro antepassati / o de loro padri: questi non tenghono ne Re / ne Signore / ne ubidiscono ad alcuno / che uiuono in lor propria liberta: & come simuouino per ire alla guerra e / che quando enimici hãno morto loro / o preso alchuni di loro / sileua el suo parente piu uecchio / & ua predicando per le strade che uadin con lui a uendicare la morte di quel tal parente suo: et cosi simuouono per compassione: nõ usono iustitia / ne castigano el mal factore: ne el padre ne la madre nõ castigano e figliuoli / & p marauiglia o nõ mai uedẽmo far questione infra loro: mostronsi semplici nel parlare / & sono molto malitiosi & acuti in quello che loro cuple: parlano poco / & cõ bassa uoce: usono emedesimi accenti come noi / pche formano le parole o nel palato / o ne denti / o nelle labbra: saluo che usano altri nomi alle cose. Molte sono le diuersita delle lingue / che di 100. in 100. leghe trouãmo mutamento di lingua / che nõ sintendano luna con laltra. El modo del lor uiuere e / molto barbaro / perche nõ mangiano a hore certe / & tante uolte quante uogliono / et non si da loro molto che la uoglia uengha loro piu a meza nocte chi di giorno / che a tucte hore mangiano: ellor mangiare e / nel suolo senza touaglia / o altro panno alcuno / perche tengono le lor uiuande o in bacini di terra che lor fanno / o in meze zucche: dormono in certe rete facte di bambacia molto grande sospese nellaria: et ancora che q̃sto lor dormire paia male / dico chi e / dolce dormire in epse: & miglior dormauamo in epse che ne coltroni. Son gente pulita & netta de lor corpi / per tãto continouar lauarsi come fanno: quando uaziano con riuerentia / el uentre / fanno ogni cosa per non essere ueduti: & tanto quanto in questo fono

netti & schifi / nel fare acqua sono altretanto sporci & sēza uergogna: perche stando / parlando con noi senza uolgersi / o uergognarsi lasciano ire tal brutteza / che in questo non tenghono uergogna alchuna: non usano infra loro matrimonii: ciaschuno piglia quante donne uuole: et quando le uuole repudiare / le repudia / senza che gli sia tenuto ad ingiuria / o alla donna uerghogna / che in questo tanta liberta tiene la donna quanto lhuomo: non sono molto gelosi / & fuora di misura luxuriosi / & molto piu le donne che glhuomini / che silascia per honesta dirui lartificio che le fanno per contar lor disordinata luxuria: sono dōne molto generatiue / & nelle loro pregneze non sentono trauaglio alchuno: e loro parti son tanto leggieri che parturito dun di / uanno fuora per tucto / & maxime a lauarsi a fiumi / & stanno sane come pesci: sono tanto disamorate & crude / che se si adirono con lor mariti / subito fanno uno artificio con che famazzano la creatura nel uentre / & si sconciano / & aquesta cagione amazano infinite creature: son donne di gentil corpo molto ben proportionate / che non siuede neloro corpi cosa / o membro mal facto: et anchora che del tutto uadino disunde / sono donne in carne / & della uergogna loro non siuede quella parte che puo imaginare chi non lha uedute / che tucto incuoprono cō le coscie / saluo quella parte / ad che natura non prouidde / che e / honestamente parlando / el pectignone. In cōclusione nō tenghon uergona delle loro uergogne / non altrimenti che noi tegniamo mostrare el naso & la boccha: p marauiglia uedrete le poppe cadute ad una donna / o p molto partorire eluentre caduto / o altre grinze / che tucte paion chi mai parturissino: mostrauansi molto desidero se di congiugnersi con noi christiani. In queste gente nō conoscēmo che tenessino legge alchuna / ne si posson dire Mori / ne Giudei / & piggior chi Gentili: perche nō uedēmo chi facessino sacrificio alchuno: nec etiam non teneuono casa di oratione: la loro uita giudico essere Epicurea: le loro habitationi sono in comunita: & le loro case facte ad uso di capāne / ma fortemente facte / & fabricate con grandissimi arbori / & coperte di foglie di palme / sicure delle tempeste & de uenti: & in alcuni luoghi di tāta largheza & lungheza / che in una sola casa trouāmo chestauano 600. anime: & populatione uedēmo solo di tredici

case / doue stauano quattro mila anime: di octo in dieci anni mutano le populationi: & domãdato perche lo faceuano: per causa del suolo che di gia per sudiceza staua infecto & corropto & che causaua dolentia necorpi loro / che ci parue buona ragione: le loro riccheze sono penne di uccelli di piu colori / o paternostrini che fanno dossi di pesci / o in pietre biãche / o uerdi lequali si mettono ple gote & ple labbra & orechi: & daltre molte cose ch noi i cosa alcuna nõ le stimiamo: non usano cõmertio / ne comperano / ne uendono. In conclusione uiuono / & si contentano con quello che da loro natura. Le riccheze che in questa nostra Europa & in altre parti usiamo / come oro / gioie perle & altre diuitie / non le tenghono in cosa nessuna: et anchora che nelle loro terre lhabbino / non trauagliano per hauerle / ne le stimano. Sono liberali nel dare / che per marauiglia ui nieghano chosa alchuna: et per contrario liberali nel domandare / quando si monstrano uostri amici: per el maggiore segno di amista / che ui dimonstrano / e / che ui danno, le donne loro / & le loro figliuole / & si tiene per grandemente honorato / quando un padre / o una madre traendoui una sua figliuola / anchora che sia moza uergine / dormiate con lei: et in questo usono ogni termine di amista. Quando muolono / usono uarii modi di exequie / & alchuni glinterrano con acqua & lor uiuande alchapo / pensando che habbino a mangiar: non tenghono / ne usono cerimonie di lumi / ne di piangere. In alcuni altri luoghi usono el piu barbaro & inhumano interramento: che e / che quando uno dolente / o infermo sta quasi che nello ultimo passo della morte / e suoi parenti lo leuano in uno grande boscho / & corichano una di quelle loro reti / doue dormono / ad dua arbori / & di poi lo mettono in epsa / & li danzano intorno tucto un giorno: et uenendo la nocte / gliponghono alcapezzale acqua con altre uiuande / che si possa mantenere quattro / o sei giorni: & dipoi lo lasciano solo / & tornonsi alla populatione: et se lo infermo si adiuta per se medesimo / & mangia / & bee / & uiua / si torna alla populatione / & lo riceuono e suoi con cerimonia: ma pochi sono quelli che schampano: senza che piu sieno uisitati / si muiono / & quello e / la loro sepultura: et altri molti costumi tenghono / che per prolixita non si dicono. Vsono nelle loro infermitadi uarii modi di medicine / tanto differenti

dalle nostre / che cimarauigliauamo come nessuno scampaua: che molte uolte uiddi / chi ad uno infermo di febre quãdo la teneua in augumẽto / lo bagnauano cõ molta acqua fredda dal capo alpie: dipoi glifaceuano un gran fuoco atorno / faccendolo uolgere & riuolgere altre due hore tãto che lo cansauano & lo fasciauano dormire / & molti sanauano: con questo usano molto la dieta / che stãno tre di senza mãgiare / & cosi elcauarsi sangue / ma nõ del braccio / saluo delle coscie & de lombi & delle polpe delle gambe: alsi prouocano el uomito con loro herbe che simettono nella boccha: & altri molti rimedii usano / che sarebbe lungho a contargli: pecchano molto nella flegma & nel sangue a causa delle loro uiuande / che elforte sono radici di herbe & fructe & pesci: nõ tengono semente di grano / ne daltre biade: & alloro comune uso & mãgiare usano una radice duno arbore / dellaquale fanno farina & assai buona / & la chiamano iuca / & altre che la chiamano Cazabi / & altre ignami: mangion pocha carne / saluo che carne di huomo: che sapra uostra Magnificentia / che in questo sono tanto inhumani / che trapassano ogni bestial costume: perche simangiono tutti eloro nimici che amazzano / o pigliano / si femine come maschi / con tanta efferita / che a dirlo pare cosa brutta: quãto piu a uederlo come miaccadde infinitissime uolte / & ĩ molte parti uerderlo: & simarauigliorono udendo dire a noi che nõ ci mangiamo enostri nimici: et questo credalo per certo uostra Mag. son tãto glialtri loro barbari costumi / che elfacto aldire uien meno: et ꝑche in questi quattro uiaggi ho uiste tante cose uarie a nostri costumi / midisposi a scriuere un zibaldone / che lo chiamo le quattro giornate: nelquale ho relato la maggior parte delle cose che io uiddi / assai distinctamẽte / secondo che miha porto el mio debile ingegno: elquale anchora nõ ho publicato / perche sono di tanto mal ghusto delle mie cose medesime / che non tengho sapore in epse che ho scripto / ancora che molti miconfortino alpublicarlo: in epso siuedra ogni cosa ꝑ minuto: alsi che nonmi allarghero piu in questo capitolo: perche nel processo della lettera uerremo ad molte altre cose che sono particulari: questo basti quanto allo uniuersale. In questo principio non uedẽmo cosa di molto proficto nella terra / saluo alchuna dimostra doro: credo che lo causaua / perche nõ sapauamo la lingua: che inquanto alsito & dispositione della terra / non sipuo migliorare: acchordãmo di partirci / & andare piu inanzi co-

fleggiando di continuo la terra: nellaquale facēmo molte fca-
le / & hauēmo ragionamenti con molta gente: & alfine di certi
giorni fummo [illegible] nere uno porto / doue leuāmo grandissimo
pericolo [illegible] piacque allo Spirito.s. salvarci: & fu in questo mo
do. Fumo a terra in un porto / doue trouamo una populatione
fondata sopra lacqua come Venetia: erano circa 44. case gran
de ad uso di capāne fondate sopra pali grossissimi / & teneuano
le loro porte / o entrate di case ad uso di ponti leuatoi: & duna
casa si poteua correre p tutte / a causa de ponti leuatoi che gitta-
uano di casa in casa; & come le gente di esse ciuedessino / mostra
rono hauere paura di noi / & di subito alzaron tutti eponti: &
stando a uedere questa marauiglia / uedēmo uenire per elmare
circa di 22. Canoe / che sono maniera di loro naulli / fabricati
dun solo arbore: e quali uēnono alla uolta de nostri battelli / co
me si marauigliassino di nostre effigie & habiti / & si tennon
larghi da noi: & stando cosi / facēmo loro segnali ch̄ uenissino
a noi / assicurandoli con ogni segno di amista: & uisto che non
uenivano / fumo a loro / & non ci aspectorono: ma si furono a
terra / & con cenni ci dixeno che aspectassimo / & che subito tor
nerebbono: & furono drieto a un monte / & nō tardoron mol
to: quādo tornorono / menauan seco 16. fanciulle delle loro / &
intraron con esse nelle loro Canoe / & si uēnono a battelli: & ī
ciaschedun battello nemisson 4. che tanto ci marauigliāmo di
questo acto / quanto puo pensare V.M. & loro si missono cō le
loro Canoe infra nostri battelli / uenendo cō noi parlando: di
modo che lo giudicāmo segno di amista: & andando in questo
uedēmo uenire molta gente p elmare notando / che uenivano
dalle case; & come si uenissino appressando a noi senza sospe-
ctó alcuno / in q̄sto si mostrorono alle porte delle case certe don
ne uecchie / dando grandissimi gridi & tirandosi e capelli / mo
strando tristitia: p ilche ci feciono sospectare / & ricorrēmo cia-
scheduno alle arme: & ī un subito le fanciulle ch̄ tenauamo ne
battelli / figittorono al mare / & quelli delle Canoe sallargoron
da noi / & cominciaron cō loro archi a saettarci: & quelli ch̄ ue
niano a nuoto / ciascuno traeua una lancia di basso nellacqua
piu coperta che poteuano: di modo che conosciuto el tradimēto
cominciāmo nō solo cō loro a difenderci / ma aspramēte a of-
fendergli / & sozobramo cō li battelli molte delle loro Almadie
o Canoe / che cosi le chiamano / facēmo istragho / & tucti figit
torono a nuoto / lassando disman parate le loro canoe / cō assai

lor damno si furono notando a terra: morron di loro circa 14.
o 20. & molti restoron feriti: & de nostri furon feriti 4. & tucti
scamporono gratia di Dio: pigliãmo due delle fanciulle & dua
huomini: & fumo alle lor case / & entrãmo in epse / & in tut-
te non trouãmo altro ch̃ due uecchie & uno infermo: togliẽmo
loro molte cose / ma di pocha ualuta: & non uolẽmo ardere lo
ro le case / perche ci pareua caricho di conscientia: & tornãmo
alli nostri battelli con cinque prigioni: & fumoci alle naui / &
mettẽmo a ciaschuno de presi un paio di ferri in pie / saluo che
alle moze: & la nocte uegnente si fuggirono le due fanciulle &
uno delli huomini piu sottilmẽte del mõdo: & laltro giorno ac
cordãmo di salire di q̃sto porto & andare piu inanzi: andãmo
di cõtinuo allungho della costa / hauẽmo uista dunaltra gente
che poteua star discosto da questa. 80. leghe: & la trouãmo mol
to differẽte di lingua & di costumi: accordãmo di surgere / & an
dãmo cõ li battelli a terra / & uedẽmo stare alla spiaggia gran-
dissima gente / che poteuano essere al pie di 4000. anime: & co
me fumo giunti cõ terra / nõ ci aspectorono / & si missono a fug
gire p̃ eboschi / dismamparando lor cose: saltãmo ĩ terra / & fu
mo per un cãmino che andaua alboscho: & ĩ spatio dun tiro di
balestro trouãmo le lor trabacche / doue haueuon facto gran-
dissimi fuochi / & due stauano cocendo lor uiuãde & arrosten-
do di molti animali & pesci di molte sorte: doue uedẽmo che ar
rostiuano un certo animale ch̃ pareua un serpẽte / saluo ch̃ nõ
teneua alia / & nella apparenza tãto brutto / che molto cimara
uiglãmo della sua fiereza: Andãmo cosi ple lor case / o uero tra
bacche / & trouãmo molti di questi serpẽti uiui / & eron legati
pe piedi / & teneuano una corda allo intorno del muso / ch̃ nõ
poteuono aprire la bocca / come si fa a cani alani / pche nõ mor
dino: eron di tanto fiero aspecto / che nessuno di noi nõ ardiua
di torne uno / pensando ch̃ eron uenenosi: sono di grandeza di
uno cauretto & di lũgheza braccio uno & mezo: tẽgono epiedi
lunghi & grossi & armati cõ grosse unghie: tengono la pelle du
ra & / & sono di uarii colori: el muso & faccia tengon di serpẽte:
& dal naso si muoue loro una cresta come una segha / che passa
loro p̃ el mezo delle schiene infino alla sommita della coda: in
cõclusione gli giudicãmo serpi & uenenosi / & se gli mãgiauano:
trouãmo che faceuono pane di pesci piccholi che pigliauon del
mare / con dar loro prima un bollore / amassarli & farne pasta
di essi / o pane / & li arrostiuano insulla bracie: cosi li mangia-

uano: prouamolo / & trouãmo che era buono: teneuono tante altre sorte di mangiari / & maxime di fructe & radice / che fareb be cosa largha raccontarle p minuto; & uisto che la gente non riueniua / accordãmo nõ tocchare ne torre loro cosa alcuna per miglior assicurarli: & lassamo loro nelle trabacche molte delle cose nostre in luogo che le potessino uedere / & tornamoci p la nocte alle naui: & laltro giorno come uenisse eldi / uedẽmo al la spiaggia ĩfinita gente: & fumo a terra: & anchora che di noi simostrassino paurosi / tutta uolta si assicurorono a tractare cõ noi / dandoci quãto loro domãdauamo: & mostrandosi molto amici nostri / cidixeno chi q̃ste erono le loro habitationi / & che eron uenuti quiui p fare pescheria: & cipregorono che fussimo alle loro habitationi & populationi / pche ciuoleuano riceuere come amici: & simisseno a tanta amista a causa di dua huomini che tenauamo con esso noi presi / perche erano loro nimici: di modo che uista tanta loro importunatione / facto nostro consi glio / accordãmo 28. di noi christiani andare cõ loro bene a or dine / & cõ fermo proposito / se necessario fusse / morire: et di poi che fumo stati qui quasi tre giorni / fumo cõ loro per terra drento: & a tre leghe della spiaggia fumo cõ una populatione dassai gente & di poche case / pche nõ eron piu che noue: doue fumo riceuuti cõ tante & tante barbare cerimonie / che nõ ba sta la penna a scriuerle: che furono con li balli & canti & pianti mescolati dallegreza / & con molte uiuande: & qui stẽmo la no cte: doue ci offerseno le loro dõne / chi nõ ciporauamo difende re da loro: & dipoi dessere stati qui la nocte & mezo laltro gior no / furon tanti epopuli che per marauiglia ciueniuano a uede re / che erano senza conto: & li piu uecchi cipregauano chi fussi mo con loro ad altre populationi / che stauano piu drento in terra / mostrando di farci grãdissimo honore: per onde accor damo di andare: & nõ ui sipuo dire quanto honore cifeciono: & fumo a molte populationi / tanto che stẽmo noue giorni nel uiaggio / tãto chi di gia inostri christiani chi eron restati alle naui stauano cõ sospecto di noi: & stando circa 15. leghe drẽto infra terra / deliberãmo tornarcene alle naui: & alritorno era tãta la gente si huomini come dõne che uennon cõ noi infino al ma re / che fu cosa mirabile: & se alcuno de nostri si cansaua del ca mino / cileuauano in loro reti molto discansatamẽte: & alpas sare delli fiumi / che sono molti & molto grandi / con loro ar tificii cipassauano tanto sicuri / che nõ leuauamo pericolo alcu

no / & molti di loro ueniuano carichi delle cose che ci haue-
uon date / che eron nelle loro reti per dormire / & piumaggi
molto ricchi / molti archi & freccie / infiniti pappagalli di ua
rii colori: & altri traeuano con loro carichi di loro mantenti-
menti / & di animali: che maggior marauiglia uidito / che per
bene auenturato si teneua quello / che hauendo a passare una
acqua / ci poteua portare adosso: et giuncti che fumo a ma-
re / uenuto nostri battelli / entrãmo i epsi: et era rãta la calcha
che loro faceuano p entrare nelli battelli / & uenire a uedere
le nostre naui / ch ci marauigliauamo: & con li battelli leuãmo
di epsi quanti potẽmo / & fumo alle naui / & tanti uẽnono a
nuoto / che citenẽmo per impacciati per uederci tanta gente
nelle naui / che erano piu di mille anime tucti nudi & senza
arme: marauigliauonsi delli nostri apparecchi & artifici / &
grandeza delle naui: et con costoro ciaccadde cosa ben da ri-
dere / che fu / che accordãmo di sparare alcune delle nostre ar
tiglierie / & quando sali el tuono / la maggior parte di loro p
paura si gittorono a nuoto nõ altrimenti che si fanno li ranoc
chi ch stanno alle prode / che uedendo cosa paurosa / si gitton-
nel pantano / tal fece quella gente: & quelli che restoron nelle
naui / stauano tanto temorosi / che ce nepentimo di tal facto:
pure li assicurãmo con dire loro che cõ quelle armi amazaua-
mo e nostri nimici: et hauẽdo folgato tucto el giorno nelle na
ui / dicẽmo loro che se ne andassino / perche uẽ lauamo parti-
re la nocte / & cosi si partiron da noi cõ molta amista / & amo
re se ne furono a terra. In questa gente / & in loro terra conob
bi & uiddi tanti de loro costumi & lor modi di uiuere / che nõ
curo di allargharmi in epsi: perche sapra V.M. come in cia-
scuno delli miei uiaggi ho notate le cose piu marauigliose: &
tutto ho ridocto in un uolume in stilo di geografia: & le inti-
tulo le quattro giornate: nella quale opera si contiene le cose p
minuto / & per anchora nõ se ne data fuora copia / perche me
necessario conferirla. Questa terra e populatissima / & di gen
te piena / & di infiniti fiumi / animali pochi: sono simili a no-
stri / saluo Lioni / Lonze / cerui / Porci / capriuoli & danii: &
questi ancora tenghono alcuna difformita: nõ tẽghono caual
li ne muli / ne cõ reuerentia asini / ne cani / ne di sorte alcuna
bestiame peculioso / ne uaccino: ma sono rãri li altri animali
che tẽghono / & tucti sono saluatichi / & di nessuno si seruono
per loro seruitio / che nõ si posson contare. Che diremo dalti

uccelli: che son tanti & di tante sorte & colori di penne / che e/ marauiglia uedetli. La terra e/molto amena & fructuosa / piena di grandissime selue & boschi: & sempre sta uerde/che mai non perde foglia. Le fructe son tante/che sono fuora di numero/ & difforme altucto dalle nostre. Questa terra sta dentro della torrida zona giuntamente/o di basso del pararello/ che descriue eltropico di Cancer: doue alza elpolo dello orizonte 23 gradi nel fine del secondo clyma. Vennonci a uedere molti popoli / & si marauigliauano delle nostre effigie & di nostra biancheza: & ci domandoron donde uenauamo: & dauamo loro ad intẽdere / che uenauamo dal cielo / & che andauamo a uedere el mõdo / & lo credeuano. In questa terra ponẽmo fonte di baptesimo: & infinita gente si baptezo / & ci chiamauano in lor lingua Carabi / che uuol dire huomini di gran sauidoria. Partimo di questo porto: & la prouincia si dice Lariab; & nauigãmo allungo della costa sempre a uista della terra / tanto che corrẽmo dessa 870. leghe tutta uia uerso el maestrale / faccendo per epsa molte scale / & tractando con molta gente: & in molti luoghi rischartãmo oro / ma non molta quantita / che assai facẽmo in discoprire la terra / & di sapere che teneuano oro. Erauamo gia stati 13. mesi nel uiaggio: & di gia enauili & li apparecchi erono molto cõsumati / & li huomini cansati: acchordãmo di comune consiglio porre le nostre naui amonte / & ricorrerle per stancharle / che faceuano molta acqua / & calefatarle & brearle dinuouo / & tornarcene per la uolta di Spagna: et quãdo questo deliberãmo / stauamo giunti con un porto elmiglior del mondo: nelquale entrãmo con le nostre naui: doue trouãmo infinita gente: laquale con molta amista ci riceue: & in terra facẽmo un bastione con li nostri battelli & con tonelli & botte & nostre artiglierie / che giocauano per tucto: et discarichare & alloggiare nostre naui / le tiramo in terra / & le correggẽmo di tucto quello che era necessario: & la gente di terra ci dette grãdissimo aiuto: & di continuo ci prouedeuono delle loro uiuande: che in q̃sto porto poche ghustãmo delle nostre / che ci feciono buon giuoco: perche tenauamo el mantenimento per la uolta pocho & tristo: doue stẽmo 37. giorni: et andãmo molte uolte alle loro populationi: doue ci faceuono grandissimo honore: et uolendoci partire per nostro uiaggio / ci feciono richiamo di come certi tempi dellanno ueniuano per la uia di mare i questa lor terra una gente molto crudele / & loro uimici: & con rtadimenti / o con

forza amazauano molti di loro / & selimanglauano: & alcu-
ni captiuauano / & glileuauan presi alle lor case / o terra: & cõ
apena si poteuono defendere da loro / faccendoci segnali che
erano gente di isole / & poteuono stare drento in mare 100. le
ghe: et con tanta affectione cidiceuano questo / che lo credẽ-
mo loro: & promettẽmo loro di uendicarli di tanta ingiuria:
& loro restoron molto allegri di q̃sto: et molti di loro si offer-
sono di uenire con esso noi / ma nõ gliuolẽmo leuare per mol
te cagioni / saluo che neleuãmo septe / cõ conditione che si ue
nissino poi in Canoe: perche nõ ciuolauamo obligare a tor-
narli a loro terra: & furon contenti: et cosi cipartimo da que-
ste genti / lassandoli molto amici nostri: et rimediate nostre
naui / & nauigando septe giorni alla uolta del mare p eluen-
to infra greco & leuante: et alcapo delli septe giorni riscon-
trãmo nelle isole / che eron molte / & alcune populate / & al
tre deserte: & surgẽmo con una di epse: doue uedẽmo molta
gente che la chiamauano Iti: et stipati e nostri battelli di buo-
na gente / & in ciaschuno tre tiri di bombarde / fumo alla uol
ta di terra: doue trouãmo stare alpie di 400. huomini & mol
te dõne / & tucti disnudi come epassati. Eron di buon corpo:
& ben pareuano huomini bellicosi: perche erono armati di lo
ro armi / che sono archi / saette & lance: et la maggior parte
di loro teneuano tauolaccine quadrate: & di modo sele pone
uano / che non glimpediuono el trarre dello archo: et come
fumo a circha di terra con li battelli ad un tiro darcho / tutti
saltoron nellacqua a tiratci saette / & difenderci che non sal-
tassimo ĩ terra: & tutti eron dipincti e corpi loro di diuersi colo
ri / & impiumati cõ penne: & cidiceuano le lingue cõ con noi
erano / che quãdo cosi simostrauano dipincti & ĩpiumati / che
dauon segnale diuoler cõbattere: & tãto perseueroron ĩ defen
derci la terra / che fumo sforzati a giocare cõ nostre artiglie-
rie: et come sentirono el tuono / & uidono de loro cader morti
alchuni / tucti si trassono alla terra: per onde facto nostro cõsi-
glio / accordãmo saltare ĩ terra 42. di noi: & se ciaspectassino /
combatter con loro: cosi saltati ĩ terra cõ nostre armi / loro si
uennono a noi / & combattemo a circha duna hora / cõ poco
uantaggio leuãmo loro / saluo cõ e nostri balestrieri & spingar
dieri ne amazauano alcuno / & loro ferron certi nostri: & que
sto era / pche nõ ci aspectauano nõ altiro di lancia ne di spa-
da: et tanta forza ponẽmo al fine / che uenimo al tiro delle

ſpade / & come ghuſtaſſino le noſtre armi / ſimiſſono in fuga per emonti & boſchi / & ci laſcioron uincitori del campo con molti di loro morti & aſſai feriti: & per queſto giorno non tra uagliãmo altrimẽti di dare loro drieto / perche ſtauamo mol to affarichati / & cene tornãmo alle naui con tanta allegreza de ſepte huomini che con noi eron uentui / che nõ capriuano in loro: & uenendo laltro giorno / uedẽmo uenire per la terra gran numero di gente / tutta uia con ſegnali di battaglia ſo/ nando corni / & altri uarii ſtrumenti che loro uſan nelle guer re: & tucti dipincti & impiumati / che era coſa bene ſtrana a uederli: ilperche tucte le naui fecion conſiglio / & fu delibera to poi che queſta gente uoleua con noi nimicitia / che fuſſimo a uederci con loro / & di fare ogni coſa per farceli amici: in ca ſo che nõ uoleſſino noſtra amiſta / che li tractaſſimo come ni/ mici / & che quãti nepoteſſimo pigliare di loro / tucti fuſſino noſtri ſchiaui; et armatici come miglior potauamo / fumo al la uolta di terra / & non cidifeſono eſſaltare in terra / credo per paura delle bombarde: & ſaltãmo ĩ terra 47. huomini in quat tro ſquadre / ciaſchun Capitano con la ſua gente: & fumo alle mani con loro: & dipoi duna lungha battaglia morti molti di loro / glimettẽmo ĩ fuga / & ſeguimo lor drieto fino a una populatione / hauẽdo preſo circa di 240. di loro / & ardẽmo la populatione / & cenetornãmo con uictoria & con 240. pri gioni alle naui / laſciando di loro molti morti & feriti / & de noſtri nõ mori piu che uno / & 22. feriti / ch̃ tucti ſcamporo/ no / dio ſia ringratiato. Ordinãmo noſtra partita / & li ſepte huomini che cinque ne eron feriti / preſono una Canoe del la iſola / & cõ ſepte prigioni che dẽmo loro / quattro dõne & tre huomini / ſenetornorono allor terra molto allegri / mara uigliãdoſi delle noſtre forze: & noi alſi facẽmo uela p Spagna con 222. prigioni ſchiaui: & giugnemo nel porto di Calis adi 14. doctobre 1498. doue fumo ben riceuuti / & uendẽmo no/ ſtri ſchiaui. Queſto e/quello che miacchadde in queſto mio pri mo uiaggio di piu notabile.

¶ Finiſce elprimo Viaggio.

¶ Comincia elſecondo.

O Vanto alsecondo Vlaggio / & quello che in epso uiddi piu degno di memoria / e / quello che qui segue. Partimo del porto di Calis tre naui di cõserua adi 16. di Maggio 1499 & cominciãmo nostro cãmino adiritti alle isole del cauo uerde / passando a uista della isola di gran Canaria: et tanto nauigãmo / che fumo a tenere ad una isola / che sidice lisola del fuoco: et qui facta nostra prouisione dacqua & di legne / pigliãmo nostra nauigatione per illibeccio: & in 44. giorni fumo a tenere ad una nuoua terra: & la giudicãmo essere terra ferma / & continua con la disopra si fa mentione: laquale e / situata drento della torrida zona / & fuora della linea equinoctiale alla parte dello austro: sopra laquale alza el polo del meridione 4. gradi fuora dogni clyma: & dista dalle decte isole per eluẽto libeccio 400. leghe: & trouãmo essere equali egiorni con le nocte: pche fumo ad epsa adi 27. di Giugno / quando elsole sta circa del tropico di Cancer: laqual terra trouãmo essere tucta annegata & piena di grandissimi fiumi. In questo principio nõ uedẽmo gente alcuna: surgẽmo con nostre naui & buttãmo fuora enostri battelli: fumo con epsi a terra / & come dico / la trouãmo piena di grandissimi fiumi / & annegata

per grandissimi fiumi che trouãmo: & la cõmettẽmo in molte parti / per uedere se potessimo entrare p epsa: & per le grandi acque ch̃ traeuono efiumi / con quãto trauaglio potẽmo / nõ trouãmo luogho che non fussi annegato: uedẽmo per efiumi molti segnali di come la terra era populata: & uisto ch̃ p questa parte non la potauamo entrare / accordãmo tornarcene alle naui / & di cõmetterla p altra parte: & leuatãmo nostre anchore / & nauicãmo infra leuante & scilocchо / costeggiando di continouo la terra / che cosi ficorreua / & in molte parti la cõmettẽmo in spatio di 40. leghe: & tucto era tempo perduto: trouãmo in questa costa che le corrente del mare erano di tanta forza / che non ellasciauano nauigare / & tucte correuano dallo scilocchо almaestrale: di modo che uisto tanti inconuenienti per nostra nauicatione / facto nostro cõsiglio / accordamo tornare la nauicatione alla parte del maestrale: & tanto nauicãmo allungho della terra / che fumo a tenere un bellissimo porto: elquale era causato da una grande isola / che stata allentrata / & drento si faceua una grandissima insenata: & nauicando p entrare in epso / prolungando la isola / hauẽmo uista di molta gente: et allegratici / uidirizzãmo nostre naui per surgere doue uedauamo la gente / ch̃ potauamo stare piu almare circa di quattro leghe: et nauicando in questo modo / hauẽmo uista duna Canoe / che ueniua cõ alto mare: nellaqua le ueniua molta gente: & accordãmo di hauerla alla mano: & facẽmo la uolta con nostre naui sopra epsa con ordinè ch̃ noi non la perdessimo: & nauicando alla uolta sua con fresco tempo / uedẽmo che stauano fermi co remi alzati / credo per marauiglia delle nostre naui: & come uidono che noi ci andauamo apressando loro / messono eremi nellacqua / & cominciorono a nauicare alla uolta di terra: & come ĩ nostra cõpagnia uenisse una carouella di 44. tonelli molto buona della uela / si puose a barlouento della Canoe: & quando le parue tempo darriuare sopra epsa / allargo li apparecchi / & uenne alla uolta sua / & noi alsi: et come la carouelletta pareggiasse con lei & nõ la uolessi inuestire / la passo / & poi rimase sotto uento: & come siuedessino a uantaggio / cominciarono a far forza co remi p fuggire: & noi che trouãmo ebattelli per poppa giastipati di buona gente / pensando ch̃ la piglierebbono: & trauagliorono piu di due hore / & infine se la carouelletta in al-

tra uolta non tornaua ſopra epſa / la perdauamo: & come ſi uiddeno ſtrecti dalla carouella & da battelli / tucti ſigittarono almare / che poteuono eſſere 70. huomini: & diſtauano da terra circa di due leghe: & ſeguēdoli co battelli / in tutto el giorno nō nepotēmo pigliare piu di dua / che fu p acerto: gliaitri tuti ſi furono a terra a ſaluamēto: & nella canoe reitarono 4. fanciulli: equali non eron di lor generatiōne / che li traeuano preſi dallaltra terra: & li haueuano caſtrati / che tucti eron ſenza membro uirile / & con la piaga freſcha: di che molto ci marauigliāmo: & meſſi nelle naui / cidixeno per ſegnali / che li haueuon caſtrati p mangiarſeli: & ſapēmo coſtoro erano una gente / che ſidicono Camballi / molto efferati / ch̄ mangiono carne humana. Fumo con le naui / leuando con noi la Canoe per poppa alla uolta di terra / & ſurgēmo a meza legha: & come a terra uedeſſimo molta gente alla ſpiaggia / fumo co battelli a terra / & leuāmo con epſo noi edua huominini che pigliāmo: & giuncti in terra / tucta la gēte ſifuggi / & ſimiſſeno pe boſchi: & allarghāmo uno delli huomini / dandogli molti ſonagli / & che uolauamo eſſere loro amici: elquale fece molto bene quello li mandāmo / & traſſe ſeco tucta la gente / che poteuono eſſere 400. huomini / et molte dōne: equali uennono ſenza arme alchuna adonde ſtauamo con li battelli: et facto con loro buona amiſta / rendēmo loro laltro preſo / et mandamo alle naui per la loro Canoe / et la rendēmo loro. Queſta Canoe era lungha 26. paſſi / et largha due braccia / et tucta dun ſolo arbore cauato / molto bene lauorata: et quando la hebbono uarata in un rio / et meſſala in luogho ſicuro / tucti ſifuggirono / et nō uollon piu praticare con noi / che ci parue tucto barbaro acto / che gli giudicāmo gente di pocha fede & di mala conditione. A coſtoro uedēmo alcun pocho doro che teneuano nelli orecchi. Partimo di qui / & entrāmo drento nella inſenata: doue trouāmo tāta gente / che fu marauiglia: con liquali facēmo in terra amiſta: & fumo molti di noi con loro alle loro populationi molto ſicuramente / & ben riceuuti. In queſto luogho riſchattāmo 160. perle / che cele detton p un ſonaglio / & alcun poco doro / che celodauano di gratia: et ī queſta terra trouāmo che beeuano uino facto di lor, fructe & ſemente ad uſo di ceruogia / & biancho & uermiglio: & el migliore era facto di mirabolani / & era molto buono: et man-

giãmo infiniti di epsi / che era eltempo loro. E / molto buo/
na fructa / saporosa alghusto / & salutifera alcorpo. La terra
e / molto abondosa de loro mantenimenti / et la gente di buo
na conuersatione / et la piu pacifica che habbiamo trouata in
fino aqui. Stẽmo in questo porto 17. giorni con molto piace/
re: et ogni giorno ciueniuano a uedere nuoui populi della ter
ra drento / marauigliandosi di nostre effigie & bianchezza / &
de nostri uestiti & arme / & della forma & grandezza delle na
ui. Da questa gente hauẽmo nuoue di come staua una gente
piu alponente cħ loro / che erano loro nimici / che teneuano
infinita copia di perle: et che quelle che loro teneuano / eron
che le haueuan lor tolte nelle lor guerre: et cidixeno come le
peschauono / & in che modo nasceuano / et li trouãmo essere
con uerita / come udira uostra Magnificentia. Partimo di que
sto porto / et nauicãmo perla costa: per laquale di continuo ue
dauamo fumalte con gente alla spiaggia: et alcapo di molti
giorni fumo a tenere in un porto / ad causa di rimediare ad
una delle nostre naui / che faceua molta acqua: doue trouãmo
essere molta gente: con liquali non potẽmo ne per forza ne
per amore hauer conuersatione alchuna: et quando andaua/
mo a terra / cidifendeuano aspramẽte la terra: et quando piu
non poteuano / si fuggiuano per li boschi / & non ciaspecta/
uano. Conosciutoli tãto barbari / cipartimo di qui: et andan
do nauicando / hauẽmo uista duna isola / che distaua nel ma
re 14. leghe da terra: & acchordãmo di andare a uedere se era
populata. Trouãmo in epsa la piu bestial gente & la piu brut
ta che mai siuedesse / & era di questa sorte. Erano di gesto & ui
so molto brutti: & tucti teneuano le ghote piene di drento di
una herba uerde / che di continouo la rugumauano come bẽ/
stie / che apena poteuon parlare / & ciaschuno teneua alcollo
due zucche secche / che luna era piena di q̃lla herba che tene/
uano ĩ boccha / & laltra duna farina biãcha / che pareua gesso
in poluere / & di quãdo in quando con un fuso cħ teneuano
inmollandolo cõ la boccha / lo metteuano nella farina: dipoi
selo metteuano in boccha da tutta dua le bande delle ghote /
infarinandosi lherba che teneuano in boccha: & q̃sto faceua/
no molto aminuto: et mariuigliati di tal cosa / nõ potauamo
intẽdere q̃sto secreto / ne ad cħ fine cosi faceuano. Questa gen
te come ciuidono / uennono a noi tanto familiarmẽte / come

se hauessimo tenuto con loro amista: andando con loro per la spiaggia parlando / & desiderosi di bere acqua frescha / ci feciono segnali che nõ la teneuano / & confereuon di quella loro herba & farina / di modo che stimãmo per discretione che q̃sta isola era pouera dacqua / & ch̃ per difendersi dalla sete / teneuano quella herba in boccha / & la farina per questo medesimo. Andãmo per la isola un di & mezo senza ch̃ mai trouassimo acqua uiua: & uedẽmo che lacqua che ebeeuano / era di rugiada ch̃ cadeua di nocte sopra certe foglie / ch̃ pareuano orecchi di asino / & empieuonsi dacqua / & di questa beeuano: era acqua optima: & di queste foglie nõ ne haueuono in molti luoghi. Nõ teneuano alcuna maniera di uiuande / ne radice / come nella terra ferma: & la lor uita era con pesci che pigliauon nel mare / & di questi teneuano grandissima abundantia / & erano grãdissimi pescatori: & ci presentorono molte tortughe & molti gran pesci molto buoni: le lor donne nõ usauon tenere lherba in boccha come glhuomini / ma tucte traeuono una zuccha con acqua / & di quella beeuano. Nõ teneuano populatione ne di case ne di capãne / salvo che habitauano di basso in fraschati / che li defendeuano dal Sole / & nõ da lacqua: che credo poche uolte uipioueua in quella isola: quando stauano almare peschando / tucti teneuano una foglia molto grande & di tal largheza / che uistauon di basso drẽto allombra / & la ficchauano in terra: & come el sole siuolgeua / cosi uolgeuano la foglia: & i questo modo ñ difendeuano dal Sole. Li sola contiene molti animali di uarie sorte: & beano acqua di pantani: & uisto che nõ teneuano proficto alcuno / ci partimo / & fumo ad unaltra isola: & trouãmo che in epsa habitaua gente molto grande: fumo indi in terra / per uedere se trouauamo acqua fresca: & nõ pensando che li sola fussi populata per non ueder gente / andando alungho della spiaggia / uedẽmo pedate di gente nella rena molto grãdi: & giudicãmo se laltre membra rispondessino alla misura / che sarebbono huomini grandissimi: & andando in questo rinscontrãmo in un cãmino che andaua per la terra drento: & acchordãmo noue di noi / & giudicãmo che li sola per esser picchola / nõ poteua hauere in se molta gente: et pero andãmo per epsa / per uedere che gente era quella: & dipoi che fumo iti circa di una legha / uedẽmo in una ualle cinque delle lor capãne / che ci pareuon dispopolate: & fumo ad epse / & trouãmo solo cinque donne / & due

uecchie & tre fanciulle di tanto alta statura / che per marauiglia le guardauamo: & come ciuiddono / entro lor tãta paura / che non hebbono animo a fuggire: & le due uecchie ci cominciorònо con parole a conuitare / traendoci molte cose da mangiare / & messonci in una capãna: & eron di statura maggiori che uno grande huomo / che ben sarebbon grãde di corpo / come fu Francesco de glialbizi / ma di miglior proportione: di modo che stauamo tucti di proposito di torne le tre fanciulle per forza / & per cosa marauigliosa trarle a Castiglia: et stando ĩ questi ragionamenti / cominciorno a entrare per la porta della capãna ben 36. huomini molto maggiori che le donne: huomini tanto ben facti / che era cosa famosa a uedergli: equali ci missono in tanta turbatione / che piu tosto saremo uoluti essere alle naui / ch̃ trouarci cõ tal gente. Traeuano archi grandissimi / & freccie con gran bastoni con capocchie: & parlauano infra loro dun suono / come uolessino manometterci: uistoci in tal pericolo / facẽmo uarii cõsigli infra noi: alchuni diceuano che ĩ casa si cominciasse a dare in loro: & altri che alcampo era migliore: & altri che diceuano che nõ cominciassimo la quistione infino a tanto che uedessimo quello che uolessin fare: et acchordãmo del salir della capanna / & andarcene dissimulatamente al cãmino delle naui: & cosi lo facẽmo: et preso nostro cãmino / ceneternãmo alle naui: loro ci uẽnon drieto tuttauia a un tiro di pietra / parlando infra loro: credo ch̃ non men paura haueuon di noi / che noi di loro: perche alcuna uolta ci riposauamo / & loro alsi senza appressarsi a noi / tanto che giugnẽmo alla spiaggia doue stauano e battelli aspectandoci: & entrãmo ĩ epsi: & come fumo larghi loro saltorono / & citirorono molte saette: ma pocha paura tenauamo gia di loro: sparãmo loro dua tiri di bombarda piu p spauẽtarli che per far loro male: & tutti altuono fuggirono al monte: & cosi ci partimo da loro / ch̃ ci parue scampare duna pericolosa giornata. Andauano del tucto disnudi come li altri. Chiamo questa isola / lisola de giganti a causa di lor grandeza: & andãmo piu inanzi prolungando la terra: nellaquale ci accadde molte uolte combattere con loro per non ci uolere lasciare pigliare cosa alchuna di terra: & gia che stauamo di uolonta di tornarcene a Castiglia: perche erauamo stati nel mare circha di uno anno / & tenauamo poco n antenimento / & elpoco damnato a causa delli gran caldi che passamo: perche

da che partimo per lisole del cauo uerde Infino aqui / di conti
nuo hauauamo nauicato p la torrida zona / & due uolte atra/
uersato perla linea equinocriale:che come disopra dixi / fumo
fuora di epsa 4.gradi alla parte dello austro: & qui stauamo in
14.gradi uerso elseptētrione. Strando in q̄sto cōsiglio / piacque
allo Spirito sancto dare alchuno discanso a tanti nostri tra/
uagli:che fu / che andando cerchando un porto per racchon/
ciare nostri nauilii / fumo a dare con una gente:laquale ci ri
cuette con molta amista: & trouāmo che teneuano grandissi
ma quātita di perle orientali & assai buone:co quali ciritenē/
mo 47.giorni: & riscatāmo da loro 119.marchi di perle con
molta pocha mercantia:che credo nō cicostorono el ualere di
quaranta ducati: pche quello che dēmo loro / nō furono se nō
sonagli & specchi / & conte / dieci palle & foglie di octone:che
p uno sonaglio daua uno quāte perle teneua. Da loro sapēmo
come le pescauano / & donde: & cidettono molte ostriche / nel
lequali nasceuono:riscatāmo ostrica / nellaquale staua di na/
scimento 130.perle / & altre di meno:questa delle 130.mitol
se la Regina: & altre miguardai nō le uedesse. Et ha da sapere
V.M.che se le perle non sono mature / & da se non si spiccha/
no / nō perstanno:perche fidamnano presto: & di questo neho
uisto experientia:quando sono mature / stanno drento nella
ostrica spicchate & messe nella carne:et q̄ste son buone:quan/
to male teneuano / che la maggior parte erono roche & mal
forate:tutta uia ualeuano buon danari:pche siuendeua elmar
cho. .et alcapo di 47.giorni lasciāmo la gente molto
amica nostra. Partimoci / & perla necessita del mantenimento
fumo a tenere allisola dantiglia / che e/questa che discoperse
Christophal colombo piu anni fa:doue facēmo molto man/
tenimēto: & stēmo duo mesi & 17.giorni:doue passamo mol
ti pericoli & trauagli con li medesimi christiani che in questa
isola stauano col Colombo:credo per inuidia:che per nō esse/
re prolixo / li lascio di racchontare. Partimo della decta isola
adi 22.di Luglio: & nauicāmo ī un mese & mezo: & entrāmo
nel porto di Calis / che fu adi 8.di Septempre di di / elmio se
condo uiaggio:Dio laudato.

¶ Finito elsecondo Viaggio:

¶ Comincia el terzo.

STAndomi dipoi in Sibylia / riposandomi di tanti mia trauagli / che i questi duo uiaggi haueuo passati / & con uolonta di tornare alla terra delle perle: quãdo la fortuna nõ contenta de miei trauagli / che nõ lo come uenissi in pensamento a questo serenissimo Re don manouello di portogallo eluolersi seruire di meiet stando in Sibylia fuori dogni pensamento di uenire a Portogallo / miuẽne un messaggiero cõ lettera di sua real corona / che mirogaua chi io uenissi a Lisbona a parlare cõ sua alteza / promettẽdo farmi merzedes. Nõ fui aconsigliato che uenissi: expedii el messaggiero / dicendo che stauo male / & che quando stessi buono / & che sua alteza siuolesse pure seruire di me / che farei quanto mimandasse. Et uisto che non mi poteua hauere / acchordo mandare per me Giuliano di Bartholomeo del Giocondo stauie qui in Lisbona / con commissione che in ogni modo mitraesse. Venne el decto Giuliano a Sibylia: per la uenuta & ruogho delquale foi forzato a uenire / che fu tenuta a male la mia uenuta da quanti miconosceuano: perche miparti di Castiglia / doue mi era facto honore / & il Re miteneua i buona possessione: peggior fu / che miparti insalutato hospiteet appresentaromi inanzi a questo Re / mostro hauer piacere di mia uenuta: & miprirgo chi fussi in compagnia di tre sue naue / che stauano

preste p andare a discoprire nuoue terre: & come un luogo da
Re e/mando / hebbi a consentire a quãto mi rogaua: et partimo
di q̃sto porto di Lisbona tre naui di conserua adi. 10. di Maggio
1401. & pigliãmo nostra derrota diritti alla isola di gran Cana-
ria: & passamo senza posare a uista di epsa: & di qui fumo costeg
giando la costa dafrica p la parte occidẽtale: nellaquale costa fa
cẽmo nostra pescheria a una sorte pesci / che si chiamano Parchi:
doue ci ditenẽmo tre giorni: & di qui fumo nella costa dethiopia
ad un porto che si dice Besechicce / che sta dentro dalla torrida zo
na: sopra laquale alza elpolo del septentrione 14. gradi & mezo
situato nel primo clyma: doue stẽmo. 11. giorni / piguado acqua
& legne: pche mia intẽtione era di maringare uerso laustro p el
golfo atlantico. Partimo di q̃sto porto di ethiopia / & nauicãmo
p ellibeccio / pigliando una quarta del mezo di / tanto che in 67.
giorni fumo a tenere a una terra che staua nel decto porto 700.
leghe uerso libeccio: & ĩ quelli 67. giorni leuãmo elpeggior tẽ-
po / che mai leuasse huomo che nauicasse nel mare / per molti
aguazeri & turbonate & tormẽte che ci dettono: pche fumo ĩ tẽ-
po molto cõtrario / a causa che elforte di nostra nauicatione fu di
cõtinouo giunta con la linea equinoctiale / che nel mese di Giu
gno e/inuerno: & trouãmo eldi con la nocte essere equale: & tro
uãmo lombra uerso mezo di di cõtinouo: piacq̃ adio mostrarci
terra nuoua / & fu adi 17. dagosto: doue surgẽmo a meza legha:
& buttãmo fuora nostri battelli: et fumo auedere la terra / se era
habitata da gente / & che tale era: & trouãmo essere habitata da
gete / ch̃ erano peggiori ch̃ animali: pero V. M. intendera ĩ q̃sto
principio nõ uedẽmo gente / ma ben conoscẽmo ch̃ era popula
ta p molti segnali che ĩ epsa uedẽmo: pigliãmo la possessione di
epsa p questo serenissimo Re: laquale trouãmo essere terra molto
amena & uerde / & di buona apparentia: staua fuora della linea
egnoctionale uerso laustro 4. gradi: et per questo ci ditornãmo
alle naui: et pche tenauamo gran necessita dacqua & di legne /
accordãmo laltro giorno di tornare a terra per prouedere del ne
cessario: et stando ĩ terra / uedẽmo uua gẽte nella sommita dun
monte / che stauano mirando / & nõ usauono descẽdere abasso:
erano disnudi / & del medesimo colore & factione che erano li
altri passati: et stando cõ loro trauagliando / perche uenissino a
parlare con epso noi / mai nõ li potẽmo assicurare / che nõ si fi
darono di noi: et uisto la loro obstinatione / & di gia era tardi /
tenetornãmo alle naui / lasciando loro in terra molti sonagli

c. l.

& specchi / & altre cose a uista loro: et come fumo larghi al ma re / discesono del mõte / & uennon p le cose lassamo loro / faccẽ do di epse grã marauiglia: & p ẽsto giorno nõ ci puedẽmo se nõ dacqua: laltra mactina uedemo delle naue ch la gẽte di terra face uon molte fumate: & noi pensando che ci chiamassino / fumo a terra / doue trouãmo ch erano uenuti molti populi / & tutta uia stauano larghi di noi: & ci accẽnauano ch fussimo cõ loro p la ter ra drento: p onde simossono dua delli nostri xpiani a domãdare el capitano ch desse loro licentia / che siuoleuano metter a picolo di uolere andare cõ loro i terra / p uedere ch gente erano / & se teneuano alcuna riccheza / o spetieria / o drugheria: & tanto pre gorono / ch el capitano fu cõtento: & messonsi a ordine cõ molte cose di riscatto / sipartiron da noi cõ ordine / ch nõ stessino piu di 4. giõni a tornare: pche tãto gli aspecteremo: & psonlor cami no pla terra / & noi p le naui aspectãdoli: & quasi ogni giõno ue niua gẽte alla spiaggia / & mai nõ ci uollon parlare: et il septimo giorno andamo i terra / & trouamo che haueuõ tracto cõ loro le lor dõne: et come saltassimo i terra i glhuomini della terra man dorono molte delle lor dõne a parlar cõ noi: & uisto nõ si assicu rauano / accordãmo di mãdare a loro uno huomo de nostri / ch fu un giouane ch molto faceua lo sforzo; & noi p assicurarlo / en trãmo nelli battelli: & lui si fu p le dõne: & come giũse a loro / gli feciono un grã cerchio itorno / toccandolo / & mirandolo si ma rauigliauano: et stando i q̃sto / uedẽmo uenire una dõna del mõ te / & traeua un grã palo nella mano: & come giunse dõde staua el nostro xpiano / li uenne p adrieto: & alzato el bastone / gli dette tam grãde el colpo / ch lo distese morto i terra / i un subito le al tre dõne lo psono pe piedi / & lo strascinorono pe piedi uerso el mõte: & li huomini saltorono uerso la spiaggia / & cõ loro archi & saette a saettarci: et poson la nostra gente i tanta paura surti cõ li battelli sopra le fatesce / che stauano in terra / che p le molte freccie ch ci metteuano nelli battelli / nessuno accertaua di piglia re larme: pure disparãmo loro 4. tiri di bõbarda / & nõ accerto / rono / saluo ch udito el tuono / tutti fuggirono uerso el mõte / & doue stauano gia le dõne faccẽdo pezi del xpiano: & ad un gran fuoco che haueuõ facto / lo stauano arrostẽdo a uista nostra / mo strandoci molti pezi / & mãgiandoseli: et li huomini faccendoci segnali cõ loro cenni d come hauer morti li altri duo xptani / & mangiatoseli: el che ci peso molto / ueggẽdo cõ li nostri occhi la crudelta che faceuan del morto / a tutti noi fu ingiuria intollera

bile: & stando di proposito piu di 40. di noi di saltare in terra & uendicare tãta cruda morte & acto bestiale & inhumano / el Capitano maggiore nõ uolle acõsentire / & si restaron satii di tãta ingiuria: & noi cipartimo da loro cõ mala uolõta & cõ molta uergogna nostra a causa del nostro Capitano. Partimo di q̃sto luogo / & cominciãmo nostra nauicatione ifra leuãte & scilocchо / & cosi si correua la terra: et facẽmo molte schale / & mai trouãmo gẽte ch̃ cõ epso noi uolessin cõuersare: et cosi nauicãmo tãto / che trouamo che la terra faceua la uolta p libeccio: come doblassimo un cauo / alquale ponẽmo nome el cauo di scõ Augustino / cominciamo a nauicare p libeccio / & dista q̃sto cauo dalla p̃decta terra / che uedẽmo doue amazorono e christiani. 140. leghe uerso leuante: et sta q̃sto cauo 8. gradi fuori della linea equinoctiale uerso laustro: et nauicãdo / hauẽmo un giorno uista di molta gẽte / ch̃ stauano alla spiaggia p uedere la marauiglia delle nostre naui: et di che come nauicãmo / fumo alla uolta loro / & surgẽmo i buon luogo / & fumo cõ li battelli a terra / & trouãmo la gẽte essere di miglior cõditione ch̃ la passata: et ancor ch̃ ci fusse trauaglio di mesticarli / tuttauia cel i facẽmo amici / & tractãmo cõ loro. In q̃sto luogo stẽmo 4. giorni: & qui trouãmo canna fistola molto grossa & uerde & seccha i cima delli arbori. Accordãmo i questo luogho leuare un paio di huomini / per h: cimostrassino la lingua: et uennono tre di loro uolunta per uenire a Portogallo: & per questo digia cansato di tanto scriuere / sapra uostra Magnificentia / che partimo di questo porto / sempre nauicando per libeccio a uista di terra / di continouo faccendo di molte scale / & parlando con infinita gente: et tanto fumo uerso laustro / che gia stauamo fuora del tropico di Capricorno: a donde el polo del Meridione salzaua sopra lo Orizonte 32. gradi: et di gia hauamo perduto del tucto lorsa minore / & la maggiore ci staua molto bassa / & quasi ci simonstraua alfine dello Orizonte / & ci reggiauamo per le Stelle dellaltro polo del Meridione: lequali sono molte / & molto maggiori / & piu lucenti che le di q̃sto nostro polo: et della maggior parte di epse trassi le lor figure / & maxime di q̃lle della prima / & maggior magnitudine / con la dichiaratione de lor circuli / che faceuano itorno al polo del austro / cõ la dichiaratione de lor diametri & semidiametri / come si potra uedere nelle mie 4. giornate: corrẽmo di q̃sta costa alpie di 740. leghe: le i 40. dal cauo decto di scõ Augustino

uerso elponēte / & le 600. uerso ellibeccio: et uolendo ricontare le cose che ī q̄sta costa uidi: & q̄llo che passamo / non mibasterebbe altretanti fogli: & in q̄sta costa nō uedēmo cosa di pficto / saluo infiniti arbori di uerzino & di cassia / & di quelli cō generano la myrra / & altre marauiglie della natura / che nō si posson raccontare: et di gia essendo stati nel uiaggio ben 10. mesi / & uisto che in q̄sta terra nō trouauamo cosa di minero alcuno / accordāmo di dispedirci di epsa / & andarci a cōmettere almare p altra parte: et facto nostro cōsiglio / fu deliberato cō tiseguisse q̄lla nauigatione che miparesse bene: & tucto fu rimesso ī me elmando della flocta: et allhora mandai che tucta la gente & flocta si prouedessi dacqua & di legne p sei mesi / che tāto giudicorono li ufficiali delle naui cō potauamo nauicare cō epse. Facto nostro pue dimento di q̄sta terra / cominciāmo nostra nauicatione p eluento scilocchō: & fu adi 14. di Febraio / quando gia elsole sandaua cercando allo equinoctio / & tornaua uerso q̄sto nostro emispe/rio del septentrione: & tanto nauicāmo p q̄sto uento / che ci trouāmo tanto alti / chel polo del meridione cistaua alto fuora del nostro orizonte ben 42. gradi / & piu nō uedauamo le stelle ne dellorsa minore / ne della maggiore orsa: & di gia stauamo discōsto del porto di doue partimo ben 400. leghe p scilocchō: & questo fu adi 3. daprile: & ī q̄sto giorno comincio una tormenta in mare tāto forzosa / che cifece amainare del tucto nostre uele: & corrauamo allarbero seco con molto uento / che era libeccio cō grandissimi mari / & laria molto tormentosa: et tanta era la tormēta / che tutta la flocta staua con gran timore: e nocte eron molto grandi: che nocte tenēmo adi septe daprile / che fu di 16. hore: pche elsole staua nel fine di Aries: et in q̄sta regione era lo Inuerno / come ben puo cōsiderare V. M. et andando ī q̄sta tormenta adi septe daprile / hauēmo uista di nuoua terra: dellaquale cotrēmo circha di 20. leghe / & la trouāmo tucta costa brauа: et nō uedēmo ī epsa porto alcuno / ne gente: credo pche era tāto el freddo / che nessuno della flocta si poteua rimediare / ne soppor tarlo: di modo cō uistoci in tanto pericolo & ī tanta tormēta / che apena potauamo hauere uista luna naue dellaltra / p e gran mari cō faceuano / & p la gran serrazon del tēpo / che accordāmo con elcapitano maggiore fare segnale alla flocta che arriuassi / & la sciassimo la terra: et cene tornassimo alcāmino di Portogallo: et fu molto buon cōsiglio: che certo e / che se tardauamo quella nocte / tutti ciperdauamo: pche come arriuāmo a poppa / & la no/

ete & laltro giorno si ciricrebbe tanta tormenta / che dubitãmo perderci: et hauẽmo di fare peregrini & altre cerimonie / come e/usanza de marinai p tali tẽpi: corrẽmo 4. giorni / & tutta uia ciuenauamo appssando alla linea eqnoctiale / & in aria & ĩ mari piu tẽperati: et piacq; a Dio scamparci di tãto pericolo: & nostra nauicatione era p el uento infra el tramõtano & greco: pche no stra ĩtentione era andare a riconoscere la costa di ethiopia / che stauamo discosto da epsa i 300. leghe p elgolfo del mare atlanti co: & cõ la gratia di dio a 10. giorni di Maggio fumo ĩ epsa a una terra uerso laustro / chi si dice La serra liona: doue stẽmo 14. giorni pigliãdo nostro rinfrescamẽto: & diqui partimo pigliãdo nostra nauicatione uerso lisole delli azori / chi distãno di q̃sto luogo della Serra circa di 740. leghe: et fumo cõ lisole alfin di Luglio: doue stẽmo altri 14. giorni / pigliãdo alcuna recreatione: & partimo di epse p lisbona: chi stauamo piu allo occidẽte 300. leghe: & entra mo p q̃sto porto di Lisbona adi 7. di Septẽbre del i 402. a buon saluamẽto / Dio ringratiato sia / cõ solo due naui: pche laltra ar dẽmo nella Serra liona: pche nõ poteua piu nauicare / che stẽmo in questo uiaggio circa di i 4. mesi: & giorni ii. nauigãmo sen za ueder la stella tramõtana / o lorsa maggiore & minore / che si dicono elcorno: et ci reggẽmo p le stelle dello altro polo. Questo e/quãto uidi in q̃sto uiaggio / o giornata.

¶ Quarto Viaggio.

REstami di dire le cose p me uiste nel quarto uiaggio / o g'or nata: & per lo essere gia cansato / & etiam pche q̃sto quarto uiaggio nõ si forni / secõdo ch̃ io leuauo el ꝓposito / p una disgratia che ci acchadde nel golfo del mare atlantico: come nel ꝓcesso sotto breuita intẽdera V.M. mingegnero dessere brieue. Partimo di q̃sto porto di Lisbona 6. naui di cõserua cõ ꝓposito di andare a scoprire una isola uerso loriente / che si dice Melaccha: del laquale si ha nuoue esser molto riccha / & ch̃ e / come el magazino di tucte le naui che uẽgano del mare gangetico & del mare indico / come e / Calis camera di tutti enauili che passano da leuante a ponẽte / & da ponẽte a leuãte p la uia di Galigut: et q̃sta Melaccha e / piu alloccidẽte ch̃ Caligut / & molto piu alta parte del mezo di: pche sappiamo ch̃ sta in paraggio di 33. gradi del polo antartico. Partimo adi 10. di Maggio 1403 et fumo diritti alle isole del cauo uerde / doue facẽmo nostro caragne / & pigliãmo sorte di rinfrescamẽto / doue stẽmo 13 giorni: et di qui partimo a nostro uiaggio / nauicãdo p el uẽto scilocchо: et come el nostro Capitano maggiore fusse huomo ꝓsumptuoso & molto cauezuto / uolle andare a riconoscere la Serra liona / terra dethiopia australe / senza tenere necessita alcuna / se nõ p farsi uedere / ch̃ era Capitano di lei naui / cõtro alla uolũta di tucti noi altri Capitani: et coli nauicando / quãdo fumo cõ la decta terra / furon tãte le turbonate che ci dettono / & cõ epse el tẽpo cõtrario / che stando a uista di epsa ben 4. giorni / mai nõ ci lascio el mal tẽpo pigliar terra: di modo ch̃ fumo forzati di tornare a nostra nauicatione uera / & lassare la decta Serra: et nauicãdo di qui al suduest che e / uẽto ĩfra mezo di & libeccio: et quãdo fumo nauicati ben 300. leghe p el mõstro del mare / stando di gia fuora della linea eqnoctionale uerso laustro ben 3. grad. ci si di scoperse una terra ch̃ potauamo distare di epsa 22. leghe: della q̃le ci marauigliãmo: et trouãmo ch̃ era una isola nel mezo del mare / & era molto alta cosa / ben marauigliosa della natura: pche nõ era piu che due leghe di lungo / & una di largo: nellaquale isola mai nõ fu habitato da gente alcuna: & fu la mala isola p tutta la flocta: pche sapra V.M. che per el mal cõsiglio & reggimẽto del nostro Capitano maggiore / perde qui sua naue: pche dette con epsa ĩ uno scoglio / & saperse la nocte di scõ Lorenzo / che e / adi 10. dagosto / & si fu ĩ fondo: & nõ si saluo di epsa cosa alcuna / se nõ la gente. Era naue di 300. tonelli: nellaquale andaua tucta la importãza della flocta: & come la flocta tucta trauagliasse ĩ rimediarla / el Ca

pitano mi mando che io fussi con la mia naue alla decta isola a cerchare un buon surgidero / doue potessin surgere tutte le naui: & come elmio battello stipato con 9. mia marinai fussi in seruigio & aiuto da ligare le naui / nõ uolle chi lo leuassi / & chi mi fussi sine epso: dicẽdomi chi mi leuerebbono alli sola: partimi della flocta come mi mando p li sola senza battello / & cõ meno la metade mia marinai / & fui alla decta isola / che distauo circha di 4. leghe: nellaquale trouai un bonissimo porto / doue ben sicuramente poteuan surgere tucte le naui: doue aspectai el mio Capitano & la flocta ben 8. giorni / & mai nõ uennono: di modo chi stauamo molto mal cõtenti / & le genti che meran restate nella naue / stauano cõ tãta paura / chi nõ li poteuo cõsolare: et stando cosi / loctauo giõno uedẽmo uenire una naue pel mare: & di paura che non ci potessi uedere / ci leuãmo con nostre naui / & fumo ad'epsa / pensando chi mi traeua elmio battello & gente: et come pareggiamo con epsa / dipoi di saluata ci dixe come la capitana sera ita i fondo / & come la gente sera saluata / & che elmio battello & gente restaua con la flocta / laquale sera ita per quel mare auanti / che ci fu tãta graue tormenta / qual puo pensare V.M. p trouarci 1000. leghe discosto da Lisbona / & i g. lfo / & con pocha gente: tuttauia facẽmo rostro alla fortuna / & andamo tuttauia innanzi: tornãmo alla isola / & fornimoci dacqua & di legne con elbattello della mia conserua: laquale isola trouãmo disabitata / & teneua molte acque uiue & dolci / infinitissimi arbori / piena di tãti uccelli marini & terrestri / che eron senza numero: et eron tanto semplici / che si lasciauon pigliare con mano: et tanti ne pigliãmo / che carichãmo un battello di epsi animali: nessuno non uedẽmo / saluo Topi molto grandi / & Ramarri con due code / & alchuna Serpe: et facta nostra prouisione / ci dipartimo per eluento infra mezo di & libeccio perche tenauamo un reggimento del Re / che ci mandaua / che qualunche delle naui che si perdesse della flocta / o del suo Capitano / fussi a tenere nella terra / che el uiaggio passato. Discoprimo in un porto / che li ponẽmo nome la badia di tucti e sancti: et piacque a Dio di darci tãto buon tempo / che in 17. giorni fumo a tenere terra in epso / che distaua da li sola ben 300. leghe: doue non trouãmo ne il nostro Capitano / ne nessuna altra naue della flocta: nelqual porto aspectãmo ben dua mesi & 4. giorni: & uisto che non ueniua ricapito alcuno / acchordãmo

la conserua / & io correr la costa: et nauigãmo piu inanzi 260. le ghe / trãto chẽ giugnẽmo ĩ un porto: doue accordamo far una for teza / & la facẽmo: & lasciãmo ĩ epsa 24. huomini christiani / che ci haueua la mia cõserua / che haueua ricolti della naue capitana che sera ꝑduta: nelqual porto stẽmo ben 4. mesi ĩ fare la forteza & caricar nostre naui di uerzino: ꝑche nõ potauamo andare piu inanzi / a causa che non tenauamo genti / & mimancaua molti apparecchi. Facto tucto q̃sto / accordãmo di tornarcene a Portogallo / che cistaua ꝑ iluento infra greco & tramõtano: & lassamo li 24. huomini che restoron nella forteza cõ mantenimẽto ꝑ sei mesi / & 12. bõbarde / & molte altre armi / & pacificãmo tutta la gente di terra: dellaquale nõ se facto mentione ĩ q̃sto uiaggio: nõ ꝑche nõ uedessimo & pratificassimo cõ infinita gente di epsa: ꝑche fumo ĩ terra drento ben 30. huomini 40. leghe: doue uidi tãte cose / chẽ le lascio di dire / riserbandole alle mie 4. giornate. Questa terra sta fuora della linea eqnoctiale alla parte del lo austro 18. gradi / & fuora del mantenimento di Lisbona 37. gradi / piu alloccidẽte secõdo chẽ mostrano enostri strumenti. Et facto tucto q̃sto / ci dispedimo de christiani & della terra: et cominciãmo nostra nauicatone al nornodeste / che e / uento infra tramõtana & greco / cõ proposito dandare a dirittura cõ nostra nauicatione a questa citta di Lisbona: et in 77. giorni dipoi tãnti trauagli & pericoli entrãmo ĩ questo porto adi 18. di Giugno 1404. Dio laudato: doue fumo molto ben riceuuti / & fuora dogni credere: ꝑche tucta la citta cifaceua perduti: ꝑche laltre naui della flocta tucte seron perdute ꝑ la superbia & pazia del nostro Capitano / che cosi pagha Dio la superbia: et alpresente mitruo Eo qui in Lisbona / & non so quello uorra el Re fare di me / che molto desidero riposarmi. El presente aportatore che e / Benuenuto di Domenico Benuenuti / dira a V.M. di mio essere / & di alcune cose sisono lasciate di dire per prolixita: perche le ha uiste & sentite / Dio siaõ cli . Io sono ito stringẽdo la lettera quãto ho potuto: & hessi lasciato a dire molte cose naturali / a causa di scusare ꝓlixira. V.M. miperdoni: laquale supplico chẽ mitenga nel numero de sua seruidori: & uiraccomando ser Antonio Vespucci mio fratello / & tucta la casa mia. Resto rogando Dio / che ui accresca edi della uita: & chẽ salzi lo stato di cotesta excelsa Rep. & lhonore di V.M. & q̃. Data in Lisbona adi 4. di Septembre 1404.

Seruitore Amerigo Vespucci in Lisbona.

E
125
.V5
A4
1885
c.1

4102824

2754